

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### TITOLO DEL PROGETTO:

**Nell'educazione un tesoro\_Caltagirone**

#### SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: **Settore**

E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

#### **Area**

08 - Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'di analfabetismo ritorno

#### DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

#### OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il Progetto “Nell'educazione un tesoro\_Caltagirone” all'interno del Programma “SEMI EDUCATIVI” punta a definire percorsi di accompagnamento formativo per gli studenti che fanno parte di nuclei familiari disagiati. Ai contesti familiari più degradati, infatti, si associa spesso la convinzione che la Scuola non rivesta un'importanza prioritaria nei percorsi di crescita socio-culturale dei ragazzi, sfociando, come conseguenza peggiore, in disinteresse ed indifferenza rispetto agli abbandoni scolastici precoci, al mancato controllo sulle frequenze e ad eventuali ripetizioni al termine dell'anno scolastico.

**Obiettivo generale del Progetto: Migliorare il sostegno per i bambini e ragazzi in età scolare che, vista l'appartenenza a famiglie che vivono in condizioni di fragilità, risultano suscettibili di abbandono scolastico, attraverso attività di supporto scolastico ed animazione culturale.**

L'assunto alla base del Progetto parte dall'importanza della Famiglia all'interno del tessuto sociale, in quanto il nucleo familiare, nelle sue varie forme, assume un ruolo di primaria importanza, nonché di primo veicolo culturale, nella formazione educativa e nella crescita dei ragazzi. La Famiglia, infatti, rappresenta il primo luogo in cui si programmano e si attivano percorsi di inserimento sociale e di autonomia dei propri membri, anche in quei contesti in cui si profilano situazioni di disagio multidimensionale.

Vista l'eterogeneità dei contesti familiari e, soprattutto, delle problematiche possedute, si rende necessario agire in maniera complementare e diversificata, garantendo un supporto adeguato rispetto ai bisogni dei minori al fine di influenzare positivamente i percorsi educativi dei ragazzi in età scolare.

Il Progetto “Nell'educazione un tesoro\_Caltagirone” si prefigge come target primario la **Lotta all'evasione ed abbandono scolastico**, definito come centrale e strategico rispetto all'area di intervento settoriale di **Educazione e Promozione culturale**. Alla base troviamo difficoltà di apprendimento, dovute principalmente a mancanza di adeguati stimoli educativi ed inadeguate o assenti metodologie di studio. A concorrere a tali situazioni, oltre a cause riconducibili al vissuto dei ragazzi, troviamo casi in

cui le Famiglie di riferimento risultano incapaci di trasmettere il valore educativo e culturale della Scuola, oppure “pressano” eccessivamente i figli facendo vivere il percorso scolastico come un obbligo, invece che una possibilità di crescita formativa che risulterà fondamentale per il proprio futuro, in termini di autodeterminazione, conoscenza e soddisfazione professionale.

Pertanto, la dispersione scolastica si traduce come un fenomeno multidimensionale, con cause soggettive legate a fattori di vario tipo (sociale, culturale, relazionale) e non soltanto rispetto al rapporto che il giovane vive nei confronti della Scuola.

Il contrasto all’evasione ed abbandono scolastico, quindi, deve prevedere interventi su più ambiti di azione, capaci di sostenere i minori e giovani attraverso percorsi extrascolastici di formazione e socializzazione. Sicuramente una delle leve più efficaci per combattere e prevenire i fenomeni appena descritti è superare le rigidità dei curricula scolastici per privilegiare strategie didattiche in grado di personalizzare l’offerta formativa e di individualizzare l’apprendimento in risposta alle eventuali difficoltà del singolo studente.

**L’Attività di tutoraggio scolastico** risulta essere una delle metodologie più efficaci per realizzare strategie didattiche volte a personalizzare l’esperienza di formazione di soggetti a rischio dispersione/abbandono. Il tutoraggio incide non soltanto sulla possibilità di recupero scolastico, ma anche sugli altri fattori identificati quali cause della dispersione, tra cui lo scarso livello di autostima che porta ad un allontanamento verso lo studio con conseguente abbandono del percorso scolastico. L’autostima costituisce un elemento essenziale nella vita di una persona, specie in relazione all’approccio ai problemi ed alla costruzione di una visione ottimistica e positiva del proprio futuro, personale e professionale. L’attività di supporto del Tutor punta, quindi, anche al rafforzamento delle risorse personali del minore, contribuendo all’acquisizione ed allo sviluppo di un metodo di studio personalizzato, adeguato alla propria capacità cognitiva. Vista la rilevanza assunta agli occhi del bambino/giovane, il Tutor si configura come un punto di riferimento, capace di influenzarne positivamente lo stile di vita ed allontanare manifestazioni di disagio e comportamenti devianti.

Pertanto, in caso di insuccessi scolastici legati a bassi livelli di autostima, i servizi educativi rivolti a bambini/ragazzi dovrebbero tenere in considerazione, all’interno della propria programmazione, l’applicazione di interventi legati alla libera espressione creativa e personale, attraverso la possibilità di svolgere attività ludico-ricreative, culturali e sociali, utili a far emergere le attitudini, gli interessi e lo stato emotivo dei giovani.

Da qui nasce l’importanza di disporre di adeguati contesti di crescita e socializzazione extrascolastica: il disagio giovanile, infatti, parte anche da bassi livelli di integrazione sociale, dovuta in particolar modo all’insufficienza di luoghi di aggregazione.

Per tale motivo, il Progetto “Nell’educazione un tesoro\_Caltagirone” pone anche come priorità di intervento anche l’Animazione culturale verso minori e giovani, con l’assoluta convinzione che l’ampliamento dei servizi extrascolastici di tipo formativo, culturale e ludico-ricreativo, possano contribuire in maniera impattante alla prevenzione ed al contrasto ai fenomeni della dispersione ed abbandono scolastico, specie per quei bambini/ragazzi considerabili “a rischio”, in relazione alle condizioni di disagio socio-economico vissute dalle Famiglie di riferimento: per queste ultime, invece, si vuole rispondere all’esigenza di sostegno ed accompagnamento nel loro ruolo educativo, attraverso la creazione di occasioni di ascolto dei bisogni educativi, confronto e dialogo legati alla partecipazione attiva all’interno dei percorsi formativi dei figli. La quasi totale assenza sul territorio di centri di aggregazione sociale, inoltre, agisce negativamente sugli adolescenti che vivono all’interno di contesti di disagio, i quali, in questa particolare fase della propria vita, sperimentano in maniera più o meno acuta una condizione di solitudine che, in alcuni casi, può sfociare nelle prime forme di isolamento. All’interno di simili situazioni personali, le problematiche in ambito scolastico acquisiscono ulteriormente lo stato del giovane: il conflitto vissuto con i docenti, su cui spesso lo studente proietta le figure genitoriali, orienta il ragazzo nelle relazioni con le altre figure educative di riferimento. Si capisce come in questi casi risulti fondamentale per il giovane usufruire di luoghi di aggregazione che prevedano la presenza di persone che accolgano ed ascoltino il giovane, nell’evoluzione delle sue problematiche, sviluppando relazioni diverse rispetto al contesto familiare e scolastico.

In tal senso, la Caritas Diocesana di Caltagirone ha avviato un Progetto Fondo CEI 8xmille Italia “Semi di Bellezza e Legalità”, che si pone come obiettivo generale, il contrasto alla Povertà educativa minorile, potenziando la rete esistente tra Caritas Diocesana e Caritas Parrocchiali e partendo dal presupposto che le attività in favore di soggetti fragili ed in stato di disagio debba prevedere un approccio partecipato.

Riassumendo in termini di risultati, i target che il Progetto intende realizzare puntano a:

1. *Prevenire e contrastare il fenomeno dell'evasione ed abbandono scolastico tra i bambini/ragazzi afferenti ai Cicli di istruzione della Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I livello, attraverso il miglioramento dell'approccio metodologico allo studio;*

2. *Sostenere le Famiglie di bambini e ragazzi a rischio evasione scolastica nell'adempiere al proprio ruolo educativo in maniera più consapevole e partecipativa;*

3. *Stimolare le attitudini culturali e formative di minori e giovani mediante l'organizzazione di attività artistiche, sociali, ludiche e sportive;*

#### 4. *Coinvolgere le Parrocchie nell'organizzazione di attività extrascolastiche*

La realizzazione dei target inciderà, mediante l'applicazione delle azioni progettuali, nel:

- *Ridurre l'incidenza degli insuccessi scolastici* nelle sue varie casistiche (ripetenze, bocciature, debiti formativi), mediante azioni mirate al sostegno ed all'accompagnamento formativo per il recupero delle competenze di base;

- *Migliorare la qualità dell'apprendimento* dei ragazzi con difficoltà e lacune in termini di competenza, attraverso la definizione di percorsi e metodi personalizzati, utili al potenziamento delle abilità di base, linguistiche ed espressive;

- *Sviluppare sentimenti di autostima, di fiducia e di autodeterminazione* di bambini e ragazzi e la capacità relazionale con i pari e con le autorità;

- *Favorire l'aggregazione sociale giovanile* attraverso attività ludiche e ricreative;

- *Coinvolgere le Famiglie nel percorso educativo* vissuto dai propri figli e rafforzare il loro ruolo educativo, favorendone un ruolo attivo e partecipato.

**Risultati attesi, in relazione alle azioni progettuali nelle due sedi dei due enti di accoglienza individuate per la realizzazione del progetto quali:**

**Sede : CARITAS DIOCESANA DI CALTAGIRONE - SEDE SAN PIETRO Cod. Sede Attuaz. 223745**

**Sede : PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO/CARITAS PARROCCHIALE Cod. Sede Attuaz. 180378**

Indicatore	Situazione di partenza	Situazione fine progetto	Azione di riferimento	Strumento di rilevazione
N. Alunni della Scuola primaria e Secondaria di I grado, che parteciperanno, secondo meccanismi di turnazione, alle attività di doposcuola pomeridiano	0	35	PomeriDiAmo	Iscrizioni e registro presenze dei bambini/ragazzi del doposcuola
Passaggio all'anno successivo per il 90% degli alunni sostenuti (+15% rispetto all'anno scolastico 2019/2020), grazie alle attività di doposcuola pomeridiano	75%	90%	PomeriDiAmo	Scrutini e pagelle di fine anno
N. Famiglie che verranno coinvolte nei percorsi di educazione e formazione dei Figli	0	40	In Dialogo	Iscrizioni e registro presenze incontri Famiglie
N. minori e giovani coinvolti nelle attività di animazione culturale e ricreativa	0	45	VerbalizziAmoci	Iscrizioni e registro presenze per le attività laboratoriali
Attività extra scolastiche (doposcuola) organizzate presso le Parrocchie	5	10	Uniti più forti	Diario di bordo delle attività extrascolastiche parrocchiali

Indicatori Qualitativi		
Indicatore	Azione di riferimento	Strumento di rilevazione

Miglioramento del rendimento scolastico del 60% degli alunni coinvolti	PomeriDiAmo	Scheda per la rilevazione delle competenze individuali, del rendimento e della condotta scolastica
Riduzione dell'insuccesso scolastico e comportamenti devianti, in termini di ripetenze, dei ritardi, dei debiti, dei fallimenti e delle irregolarità di frequenza per almeno il 70% degli alunni coinvolti	PomeriDiAmo	Scheda per la rilevazione delle competenze individuali, del rendimento e della condotta scolastica
Miglioramento del dialogo tra genitori e figli per almeno il 50% delle Famiglie coinvolte nel Progetto	In Dialogo	Scheda di rilevazione degli elementi qualificanti rapporto Genitori-Figli
Aumento delle capacità di espressione, di confronto, di partecipazione e di relazione per il 70% dei ragazzi coinvolti nelle attività di animazione culturale e ricreativa	VerbalizziAmoci	Diario di bordo per la rilevazione dei comportamenti e delle attività svolte da ciascun partecipante all'interno dei laboratori

Il Progetto "Nell'educazione un tesoro\_Caltagirone" persegue l'ulteriore finalità di **contribuire alla crescita personale del Volontari in qualità di "Giovani con minore opportunità"** che, mediante l'espletamento del proprio servizio, acquisirà maggiore consapevolezza nei propri mezzi, sicurezza ed autostima, utili alla definizione di un proprio percorso di vita basato sulla consapevolezza delle proprie risorse e sull'autodeterminazione.

**Per tal motivo, il progetto propone i seguenti Obiettivi Specifici indirizzati ai n. 4 Volontari con minori opportunità complessivi equamente previsti nelle due sedi**, ovvero:

1. *Promuovere processi di autostima, consapevolezza e riconoscimento/riconoscimento delle proprie risorse tecniche e personali, impiegandole in un percorso di cittadinanza attiva e partecipativa rispetto alla Comunità di riferimento;*
2. *Favorire l'inclusione sociale di giovani con minori opportunità, attraverso la valorizzazione della persona nella sua completezza, contribuendo alla lotta alle diseguaglianze.*

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

I 12 Operatori del S.C.U. da impiegare nel Progetto "Nell'educazione un tesoro\_Caltagirone", debitamente seguiti dalla Equipe della Caritas Diocesana di Caltagirone e dagli OLP, saranno impegnati nella realizzazione di tutte le attività descritte al punto precedente. Il Progetto prevedrà la presenza di n. 4 Volontari con minore opportunità, rientranti nella categoria dei "giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro". L'obiettivo che si intende perseguire è il coinvolgimento, all'interno di processi di integrazione sociale e cittadinanza attiva, di ragazzi che vivono in situazioni sfavorevoli e di disagio economico. Si precisa che tutti i Volontari impiegati nelle attività progettuali svolgeranno identiche tipologie di attività.

La metodologia di lavoro punterà a favorire processi di integrazione tra i volontari che si occuperanno delle fasi di preparazione ed organizzazione delle attività, cercando di stimolare tendenze al problem solving in contesti complessi, all'intelligenza emotiva ed al service orientation legate a:

- Definizione dei parametri e delle variabili da considerare nell'organizzazione delle attività, specie quelle di supporto ai bambini/ragazzi nell'apprendimento extrascolastico ed all'accompagnamento/orientamento educativo alle Famiglie;
- Organizzazione e gestione delle attività laboratoriali, in cui potranno mettere in mostra la propria personalità, con particolare riguardo agli aspetti creativi e pedagogici nei confronti dei minori beneficiari.

Il Ruolo assunto dagli Operatori S.C.U., quindi, sarà di piena partecipazione, coinvolgimento e supporto rispetto alle attività espletate in ambito progettuale, al fine di vivere l'esperienza del Servizio Civile Universale come una parte della propria vita dedicata alla solidarietà, alla cittadinanza attiva ed alla consapevolezza del proprio compito rispetto alle difficoltà ed ai bisogni vissuti dalla Comunità di

referimento. Nello specifico, si riporta il ruolo svolto dai Volontari del Servizio Civile Universale in relazione alle attività correlate a ciascuna Azione di progetto:

:

<b>ATTIVITA' DI IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI</b>	
<b>AZIONE 1 - PomeriDiAmo</b>	
<i>Prevenire e contrastare il fenomeno dell'evasione ed abbandono scolastico tra i bambini/ragazzi afferenti ai Cicli di istruzione della Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I livello, attraverso il miglioramento dell'approccio metodologico allo studio.</i>	
<b>Attività</b>	<b>Ruolo</b>
<b>Attività 1.1</b> <i>Valutazione della fattibilità delle iniziative di supporto/recupero scolastico</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto agli operatori della Caritas nella valutazione dei profili e nella definizione dei percorsi di presa in carico;</li> <li>• Supporto nella redazione di schede di valutazione e strumenti operativi per facilitare la classificazione dei casi segnalati;</li> <li>• Supporto nella classificazione dei casi identificati sulla base di criticità e possibilità di ricaduta in drop-out / abbandono scolastico</li> </ul>
<b>Attività 1.2</b> <i>Raccolta delle adesioni dei destinatari delle attività di doposcuola</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto agli operatori della Caritas nell'attività di messa in contatto con le Famiglie identificate come potenziali beneficiari delle attività progettuali;</li> <li>• Supporto nella redazione di planning, calendari e base dati contenente informazioni di contatto dei potenziali beneficiari;</li> </ul>
<b>Attività 1.3</b> <i>Accoglienza dei beneficiari progettuali, verifica dei relativi bisogni educativi e calendarizzazione degli interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto e Coinvolgimento nelle attività di accoglienza utenti, allo scopo di creare una prima relazione di fiducia che permetta una semplice gestione della presa in carico;</li> <li>• Partecipazione e Coinvolgimento dei Volontari nelle sessioni di ascolto: si cercherà di infondere nei ragazzi un approccio basato sul metodo Caritas (Ascoltare-Osservare-Discernere) al fine di sviluppare capacità di gestione dell'ascolto finalizzata ad una migliore comprensione dei bisogni, espressi ed inespressi, alla costruzione di relazioni di fiducia e di aiuto, ad una presa in carico a medio-lungo termine che punti al superamento di azioni di mero assistenzialismo;</li> <li>• Supporto agli operatori per l'ascolto dei bisogni educativi, per l'analisi del fabbisogno in termini di competenze</li> </ul>
<b>Attività 1.4</b> <i>Avvio del Doposcuola pomeridiano per bambini/ragazzi appartenenti alla Scuola Primaria e Scuola secondaria di I grado che verranno sostenuti, mediante Tutoraggio, nei percorsi di recupero scolastico</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto agli operatori nella elaborazione del materiale didattico di supporto alle attività extrascolastiche;</li> <li>• Ruolo primario nell'affiancamento dei bambini/ragazzi nell'espletamento dei compiti e nel potenziamento delle competenze;</li> <li>• Supporto agli operatori per le attività di animazione e socializzazione dei beneficiari del doposcuola;</li> <li>• Coinvolgimento nelle attività di facilitazione dell'apprendimento e recupero scolastico in favore dei bambini/ragazzi</li> </ul>
<b>Attività 1.5</b> <i>Monitoraggio e valutazione dei percorsi di recupero scolastico</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento nella predisposizione di materiali e documenti utili al monitoraggio dei percorsi di accompagnamento (schede e questionari);</li> <li>• Partecipazione ai colloqui periodici, con cadenza trimestrale, con gli utenti al fine di valutare lo stato di realizzazione e di efficacia della presa in carico;</li> </ul>

- Supporto agli operatori nella redazione di report personalizzati per ciascun percorso di accompagnamento avviato nell'ambito del progetto

### AZIONE 2 – In Dialogo

*Sostenere le Famiglie di bambini e ragazzi a rischio evasione scolastica nell'adempiere al proprio ruolo educativo in maniera più consapevole e partecipativa*

Attività	Ruolo
<p><b>Attività 2.1</b> <i>Organizzazione ed allestimento di uno Sportello dedicato alle Famiglie</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto agli operatori nell'allestimento dello Sportello dedicato alle Famiglie;</li> <li>• Partecipazione e coinvolgimento nell'organizzazione degli spazi, in osservanza alle disposizioni anti Covid-19;</li> <li>• Supporto nella predisposizione del materiale utile alla realizzazione dei momenti di ascolto (es. schede di rilevazione dei bisogni educativi, schede di approfondimento legate a casi particolari, registrazione degli interventi, registrazione delle presenze delle Famiglie ai vari momenti di incontro)</li> </ul>
<p><b>Attività 2.2</b> <i>Definizione delle strategie promozionali del servizio e identificazione dei mezzi di comunicazione più idonei a raggiungere i destinatari diretti/indiretti dell'azione progettuale (contatto diretto, incontri, materiale promozionale cartaceo, diffusione via web)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto agli operatori al potenziamento dei canali di comunicazione, specie di tipo social-web, che rappresentano la modalità più immediata ed interattiva per lo scambio di informazioni tra la Caritas diocesana ed i propri utenti (effettivi e potenziali), alla possibilità di fruizione dei contatti, relativi agli utenti registrati presso il Centro di ascolto diocesano ed i centri territoriali ed alla segnalazione di casi da parte di enti del Terzo settore operanti nel territorio di riferimento;</li> <li>• Supporto nella realizzazione di materiale promozionale (cartaceo e digitale)</li> </ul>
<p><b>Attività 2.3</b> <i>Avvio e gestione continuativa dello Sportello Famiglie</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento alle fasi di organizzazione e calendarizzazione delle iniziative di aggregazione e integrazione sociale rivolte alle Famiglie;</li> <li>• Supporto gli Operatori durante lo svolgimento degli incontri, sia specifici con ogni singola Famiglia, sia in occasione di incontri a presenza allargata;</li> <li>• Supporto nella redazione di report individualizzati per ciascuna Famiglia presa in carico, appuntandone elementi peculiari quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, partecipazione e frequenza agli incontri, livello di coinvolgimento rispetto alle attività scolastiche ed extrascolastiche dei figli, ecc...</li> </ul>

### AZIONE 3 - VerbalizziAmoci

*Stimolare le attitudini culturali e formative di minori e giovani mediante l'organizzazione di attività artistiche, sociali e ludiche*

Attività	Ruolo
<p><b>Attività 3.1</b> <i>Progettazione dettagliata delle attività da realizzare, inclusa la calendarizzazione e l'organizzazione dei laboratori, tenendo conto degli aspetti</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto agli operatori nella progettazione e l'organizzazione dei laboratori, identificando nel dettaglio, per ciascun laboratorio, le attività da espletare;</li> <li>• Supporto agli operatori nella preparazione del materiale multimediale necessario a realizzare le attività ludico/ricreative;</li> </ul>

<i>metodologici, didattici, formativi e logistici</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto nella calendarizzazione delle giornate di svolgimento dei laboratori;</li> </ul>
<i>Attività 3.2 Promozione delle attività laboratoriali mediante l'identificazione dei mezzi di comunicazione più idonei a raggiungere i destinatari diretti/indiretti dell'azione progettuale (contatto diretto, incontri, materiale promozionale cartaceo, diffusione via web).</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto agli operatori nel potenziamento dei canali di comunicazione, specie di tipo social-web, che rappresentano la modalità più immediata ed interattiva per lo scambio di informazioni tra la Caritas diocesana ed i propri utenti (effettivi e potenziali), alla possibilità di fruizione dei contatti, relativi agli utenti registrati presso il Centro di ascolto diocesano ed i centri territoriali ed alla segnalazione di casi da parte di enti del Terzo settore operanti nel territorio di riferimento;</li> <li>• Supporto nella realizzazione di materiale promozionale (cartaceo e digitale)</li> </ul>
<i>Attività 3.3 Realizzazione Laboratori Tematici</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto nella raccolta delle scrizioni, sulla base delle preferenze espresse dai bambini/ragazzi e dalle loro Famiglie per l'organizzazione dei gruppi di laboratorio;</li> <li>• Partecipazione e coinvolgimento attivo ai laboratori, assumendo il ruolo di facilitatori ed animatori per promuovere sia l'apprendimento delle abilità manuali richieste nel laboratorio, sia la socializzazione, motivazione e partecipazione alle attività;</li> <li>• Supporto nella registrazione delle presenze per ciascuna giornata di laboratorio;</li> <li>• Supporto nella redazione di "diario di bordo" appuntando tutti gli elementi più significativi e relativi ai laboratori;</li> </ul>
<i>Attività 3.4 Organizzazione Evento finale che funga da mostra per i lavori realizzati da parte dei beneficiari dei laboratori nell'ambito delle attività progettuali</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supportare gli operatori nell'organizzazione dell'evento conclusivo di fine laboratori per la condivisione degli elaborati e dei risultati ottenuti;</li> <li>• Supporto ed accompagnamento ai bambini/ragazzi dei laboratori per l'elaborazione dei propri lavori da esporre in occasione dell'Evento finale;</li> <li>• Supporto agli operatori nelle attività di promozione dell'Evento verso gli stakeholders territoriali;</li> <li>• Coinvolgimento e Partecipazione attiva quali col ruolo di promotori circa l'importanza sociale ed il ruolo del Servizio Civile Universale come opportunità di formazione e di crescita personale/professionale.</li> </ul>

#### **AZIONE 4 – Uniti più forti**

##### ***Coinvolgere le Parrocchie della Diocesi nell'organizzazione di attività extrascolastiche***

<b>Attività</b>	<b>Ruolo</b>
<i>Attività 4.1 Organizzazione incontri con le Comunità parrocchiali per promozione delle attività progettuali</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto agli operatori nell'organizzazione di incontri parrocchiali e vicariali, a cui parteciperanno i rappresentanti delle Comunità Parrocchiali allo scopo di valutare la disponibilità di offrire presso le rispettive Parrocchie, servizi di sostegno extrascolastico;</li> <li>• Supporto nella predisposizione di materiale cartaceo relativo alle attività di progetto ed alla raccolta di adesioni;</li> <li>• Coinvolgimento nella predisposizione di registri presenze e diari di bordo per l'annotazione di elementi significativi per valutare l'esperienza di promozione e disseminazione delle attività progettuali verso le Parrocchie;</li> <li>• Partecipazione attiva agli incontri programmati</li> </ul>
<i>Attività 4.2 Identificazione di volontari,</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto agli operatori nell'identificazione di volontari/operatori parrocchiali capaci di accompagnare bambini e ragazzi in percorsi</li> </ul>

<i>all'interno delle Comunità parrocchiali, capaci di accompagnare bambini/ragazzi in percorsi di sostegno scolastico</i>	di sostegno scolastico
<b>Attività 4.3</b> <i>Supporto alle Parrocchie aderenti per l'allestimento e l'organizzazione del proprio doposcuola</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto agli operatori della Caritas diocesana nell'assistenza alle parrocchie per l'implementazione del servizio di doposcuola;</li> <li>• Supporto agli operatori per la predisposizione degli spazi; il reperimento/approvvisionamento di risorse tecniche e strumentali;</li> </ul>

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Ente di accoglienza	Sede	Cod.	Città	Indirizzo	Numero volontari
		helios			
DIOCESI DI CALTAGIRONE/Caritas Diocesana	CARITAS DIOCESANA DI CALTAGIRONE - SEDE SAN PIETRO	223745	Caltagirone	VIA POLLICINO SNC	6
PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO/CARITAS PARROCCHIALE	PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO/CARITAS PARROCCHIALE	180378	Caltagirone	VIA TENENTE CATALDO GIUSEPPE 34	6

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: **senza vitto e alloggio 12**

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

giorni di servizio settimanali ed orario:

**Modalità**

Settimanali

**N° Ore Di Servizio Settimanale**

25

**N° Ore Annuo N° Giorni di Servizio Settimanali**

5

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).



**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NO

Eventuali tirocini riconosciuti:

NO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)

NO

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

Nel caso in cui la certificazione proposta sia valutata inadeguata, si ricorrerà all'accordo con il Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l.

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione, al fine di accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe ed al confronto;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti;
- disponibilità e correttezza nel rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e nel rapporto con le figure professionali, e non, presenti, sintomo del fatto che l'esperienza del servizio civile è un impegno fattivo ed effettivo;
- conoscenza (almeno sufficiente) di una lingua straniera, nel caso di interazione con utenti non italiani;
- conoscenze informatiche di base (sistemi operativi ed applicativi suite office automation, social network), utili all'attività di produzione modelli, materiale e documenti

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

**Sede: Diocesi di Caltagirone / Caritas Diocesana – “Sede Formativa Caritas”, Via Canalotto, 23 - 95041 Caltagirone.**

Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto (da erogare entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto).

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede: **Diocesi di Caltagirone / Caritas Diocesana – “Sede Formativa Caritas”, Via Canalotto, 23 95041 Caltagirone**

Durata della formazione specifica

Durata: 72 ore

Modalità di erogazione della formazione specifica:

70% - 30%

La formazione verrà effettuata in proprio, presso l’Ente, con Formatori Volontari della Caritas Diocesana di Caltagirone e figure professionali dagli Enti partner Fondazione INCONTROcorrente ETS – Cooperativa Sociale AGAPE a r. l.. La formazione avrà come obiettivo un inserimento positivo e graduale degli Operatori del S.C.U. nel contesto di servizio, prevedendo momenti di valutazione nelle diverse fasi del progetto. Nell’espletamento delle attività di formazione specifica, si punterà a realizzare un approccio basato sulla commistione di metodologie tradizionali ed innovative, nel rispetto delle esigenze formative dei Volontari, delle loro capacità ricettive e delle modalità più consone per la spiegazione dei moduli.

In particolare, si utilizzeranno le seguenti metodologie:

- Metodologie tradizionali (Lezioni frontali, letture di gruppo, discussione partecipata, simulazione di casi, esercitazioni di problem solving, role play, gruppi di studio);
- Metodologie basate su dispositivi riflessivi (interventi di supporto quali: counselling, mentoring, tutoring, coaching ed approccio creativo).

Ai Volontari verranno consegnati idonei materiali di approfondimento utili allo sviluppo ed al potenziamento delle competenze acquisite durante la formazione specifica.

Rispetto alla modalità di erogazione, la Caritas Diocesana di Caltagirone intende espletare le attività di formazione in **presenza**, così da offrire un’esperienza partecipata ed attiva per i Volontari. Ciò non toglie che i contenuti della formazione, raccolti in dispense e materiale di approfondimento, potranno essere fruibili in formato digitale e cartaceo per consentire ai volontari una consultazione diversificata degli stessi.

La formazione specifica prevederà la seguente articolazione modulare:

**Modulo**

**Descrizione del Modulo / Contenuti trattati**

<p><b>Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale</b></p> <p><b>Durata: 8 ore</b></p> <p><b>N. 2 incontri da 4 ore</b></p>	<p>Mediante il presente modulo i Volontari riceveranno tutte le informazioni relative alle caratteristiche del luogo di servizio e dei rischi ad esso connessi, per metterlo nelle condizioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispettare sistematicamente le misure di prevenzione e sicurezza nell'ente e dei minori accuditi;</li> <li>- Prestare operazioni di primo soccorso;</li> </ul> <p>Materie trattate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La programmazione e l'organizzazione della sicurezza</li> <li>- Gli obblighi di sicurezza: compiti e responsabilità</li> <li>- La vigilanza e controllo</li> <li>- La valutazione dei rischi per la salute</li> <li>- I rischi specifici esistenti negli ambienti diversi dalla sede in cui il volontario andrà ad operare e misure di prevenzione e di emergenza adottate;</li> <li>- Informativa sulle modalità atte a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.</li> <li>- Come prestare manovre di Primo Soccorso</li> </ul>
<p><b>Modulo 2: "La funzione pedagogica della Caritas"</b></p> <p><b>Durata: 24 ore</b></p> <p><b>N.6 incontri da 4 ore</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Metodo Caritas: "Ascoltare, Osservare, Discernere";</li> <li>- Il Luogo pastorale del Centro di Ascolto (accoglienza, gestione dei casi, relazione di aiuto con il povero)</li> <li>- L'Osservatorio Diocesano sulle Povertà e la sua funzione di mappatura dei bisogni sul territorio;</li> <li>- Tecniche di Animazione delle Comunità e dei gruppi;</li> <li>- L'Equipe ed il lavoro partecipato;</li> <li>- La funzione della Rete nella risoluzione dei bisogni strutturali;</li> <li>- Software OsPoweb e sua funzione di osservatorio remoto sulle povertà;</li> <li>- L'importanza della Privacy nella funzione di operatore sociale (approfondimenti sul Regolamento UE 2016/679 e sua applicazione nelle attività della Caritas Diocesana).</li> </ul>
<p><b>Modulo 3: La dispersione scolastica a Caltagirone</b></p> <p><b>Durata: 12 ore</b></p> <p><b>N.3 incontri da 4 ore</b></p>	<p>Attraverso l'esposizione del Modulo si analizzerà il fenomeno della dispersione e dall'abbandono scolastico nelle sue diverse forme e manifestazione, in particolar modo all'interno del territorio di afferenza progettuale.</p> <p>Contenuti del Modulo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo della Scuola e le trasformazioni avvenute nel corso delle riforme;</li> <li>- Dispersione scolastica e disagio giovanile: analisi del fenomeno e del contesto socio-economico;</li> <li>- Le principali cause ed effetti del fenomeno;</li> <li>- Il ruolo e l'influenza dei soggetti educativi nei percorsi di crescita del ragazzo;</li> <li>- Come fronteggiare il fenomeno: risorse e strumenti a nostra disposizione.</li> </ul>
<p><b>Modulo 4: Metodologie, tecniche e strumenti per il supporto scolastico</b></p> <p><b>Durata: 12 ore</b></p> <p><b>N.3 incontri da 4 ore</b></p>	<p>Nel corso del Modulo si cercherà di fornire elementi di riflessioni e strumenti effettivi di lavoro utili per realizzare i percorsi di supporto e recupero scolastico.</p> <p>In particolare, i contenuti trattati saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Processi di apprendimento e cognizione di bambini e ragazzi</li> <li>- Attuare il sostegno scolastico negli studenti con difficoltà di apprendimento</li> <li>- Il monitoraggio e la valutazione degli apprendimenti nei percorsi di recupero scolastico</li> </ul>
<p><b>Modulo 5: Animazione degli studenti in povertà</b></p>	<p>Nel corso del Modulo si cercherà di fornire spunti di riflessione e strumenti operativi per la realizzazione delle attività laboratoriali</p>

<p><b>educativa</b></p> <p><b>Durata: 8 ore</b></p> <p><b>N.2 incontri da 4 ore</b></p>	<p>In particolare, i contenuti trattati saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Come promuovere la libera espressione dei giovani attraverso le forme artistiche e culturali</li> <li>· Il ruolo dell'Operatore nelle relazioni di prima accoglienza e sostegno</li> <li>· L'ascolto, l'empatia e la relazione di fiducia con i ragazzi e le loro famiglie</li> </ul>
<p><b>Modulo 6: Progettiamo la nostra vita</b></p> <p><b>Durata: 8 ore</b></p> <p><b>N.2 incontri da 4 ore</b></p>	<p>Il Modulo sarà improntato sulla diffusione dell'approccio progettuale rispetto ai diversi aspetti della vita (sfera personale e comunitaria), quale competenza trasversale utile alla definizione di obiettivi e all'identificazione di punti di forza e debolezza. Inoltre, i Volontari saranno formati sugli strumenti necessari a sviluppare una "cultura progettuale", con particolare riguardo alle diverse problematiche sofferte dalla Comunità e su come elaborare risposte concrete ed efficaci volte al contrasto del disagio sociale (progettazione sociale), considerando l'impiego ottimale delle risorse disponibili.</p> <p>In particolare, verranno trattati i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il modello PCM (Project Cycle Management) e la sua applicazione nella vita di tutti i giorni;</li> <li>- La Progettazione sociale quale risposta ai bisogni della Comunità;</li> <li>- Work-lab di gruppo con casi di studio e simulazioni, volti ad incentivare i processi di progettazione</li> </ul>

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

**SEMI EDUCATIVI**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4).*

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

*Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

**Numero di volontari GMO - 4**

Descrizione della tipologia di giovani con minori opportunità:

**Giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro**

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:

**Certificazione ISEE uguale o inferiore a 15.000 euro**

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

**NO**

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (min. 100 max 2000 caratteri)

Le azioni inizieranno a seguito della pubblicazione delle graduatorie di approvazione per i programmi ed i progetti di servizio civile universale sui canali di comunicazione del Dipartimento per le Politiche Giovanili e per il Servizio Civile Universale. In virtù dell'eventuale approvazione del Programma e dei Progetti di S.C.U., si procederà con:

- Attività di informazione e comunicazione rivolta ai giovani segnalati dai Centri di ascolto/assistenza delle parrocchie attraverso interventi in parrocchia, comunicazioni in occasione della Messa, riunioni, meeting, testimonianze di servizio
- Stampa di pieghevoli, materiale informativo, poster e locandine sul servizio civile e attività di volantaggio presso i luoghi maggiormente frequentati dai giovani, quali parrocchie, scuole, università, enti pubblici, agenzie socializzanti
- Pubblicazione di post sui social media della Diocesi di Caltagirone e della Caritas Diocesana (Facebook, Twitter ed Instagram)
- Interventi e presenza negli istituti/enti di formazione professionale, nelle agenzie socializzanti, presso le associazioni di volontariato presenti in città, sul servizio e le sue esplicitazioni
- Pubblicazione del bando sul sito dell'ente che promuove il progetto con informazioni generali sul progetto
- Incontri periodici con cadenza quindicinale, tra l'équipe di servizio civile della Caritas Diocesana e i volontari parrocchiali per presentare il progetto
- Giornate periodiche di orientamento, organizzate nell'ambito del progetto per l'animazione ai giovani della diocesi, della pastorale giovanile, per formare/informare gli educatori/animatori dei gruppi giovanili.

La promozione del progetto verrà attuata anche grazie al coinvolgimento degli operatori parrocchiali e dei membri della Comunità locale puntando alla ricaduta pastorale e sociale dei soggetti coinvolti in un ambito comunitario aperto ad accogliere i positivi risvolti dell'azione educativa.

### **Metodologie: Animazione territoriale; Formazione/informazione dei giovani sul volontariato**

Allo scopo di sostenere i n. 4 Volontari con minore opportunità inseriti nel Progetto e rientranti nella categoria dei "giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro", si procederà ad erogare, in forma di contributo economico, gli importi necessari ad eventuali spostamenti per raggiungere le sedi di attuazione progettuale e per le pause pasti/break.

<b>SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO</b> NESSUNO
---

<b>SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO</b>
--

Tutoraggio: Sì

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

Ore dedicate al tutoraggio: n.24 ore (di cui n.16 collettive e n. 8 individuali) per le attività obbligatorie / n.20 ore per le attività opzionali

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il percorso di tutoraggio si svolgerà durante gli ultimi 3 mesi del progetto (inizio mese 10 fino al termine delle attività progettuali), prevedendo sia attività obbligatorie che opzionali.

Il percorso verrà articolato come segue:

**Attività Obbligatorie (Totale ore di tutoraggio: n.24 / Volontario)**

*Attività 1: Colloquio individuale di avvio tutoraggio – Tipologia: Individuale – Durata: n.4 Ore/Volontario – Modalità: n.2 incontri della durata di n.2 ore (10° mese)*

*Attività 2: Focus Group sulla Ricerca Attiva del Lavoro – Tipologia: Collettiva – Durata: n.12 ore – Modalità: n.4 incontri della durata di n.3 ore (10° e 11° mese)*

*Attività 3: Esempi pratici di Ricerca Attiva del Lavoro – Tipologia: Collettiva – Durata: n.4 ore – Modalità: n.1 incontro della durata di n.4 ore (11° mese)*

*Attività 4: Colloqui finale di tutoraggio – Tipologia: Individuale – Durata: n.4 ore/Volontario – Modalità: n.2 incontri della durata di n.2 ore (12° mese)*

**Attività Opzionali (Totale ore di tutoraggio: n.20 / Volontario)**

*Attività 1: Corso di Formazione “Trovo Lavoro” – Tipologia: Collettiva – Durata: n.8 ore – Modalità: n.2 incontri della durata di n.4 ore; (11° e 12° mese)*

*Attività 2: Corso di Formazione “Smartiamo” – Tipologia: Collettiva – Durata: n.12 ore – Modalità: n.4 incontri della durata di n.3 ore (11° e 12° mese)*

*Le Attività di tutoraggio si svolgeranno durante gli ultimi 3 mesi di progetto*

Attività obbligatorie

Le attività obbligatorie, previste nel percorso di tutoraggio dei Volontari in servizio civile, prevedranno un’alternanza di momenti individuali e di condivisione collettiva. Durante lo svolgimento delle attività saranno presenti almeno n.2 Volontari Caritas Diocesana, l’OLP di progetto ed il Tutor.

In particolare, l’intero percorso di tutoraggio si svilupperà secondo il seguente iter:

***Fase 1 - Colloquio individuale di avvio tutoraggio (individuale)***

Servirà a creare un primo approccio tra Tutor e Volontario, attraverso un colloquio in setting informale: mediante il racconto della propria storia di vita professionale e personale, il Volontario descriverà, innanzitutto, quanto appreso ed implementato durante l’esperienza di servizio civile, per poi passare all’identificazione delle competenze possedute (soft skills, hard skills, punti di forza da sviluppare e punti di debolezza da migliorare, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare).

***Fase 2 – Focus Group sulla Ricerca Attiva del Lavoro (collettivo)***

Il Focus Group punterà a mettere in evidenza l’importanza della ricerca attiva del lavoro, evidenziando i vantaggi e l’efficacia derivanti dall’applicazione di tale approccio. Partendo dall’analisi del Bilancio delle Competenze, si arriverà alla definizione, per ciascun Volontario, del proprio profilo professionale, in perfetta aderenza alle attitudini, alle capacità ed alle competenze possedute da ognuno.

Nello specifico, gli argomenti oggetto del Focus riguarderanno:

*Il Bilancio delle Competenze*

- Cos’è il Bilancio delle competenze;
- Identificazione del/i profilo/i professionale/i desiderati;

*La ricerca del lavoro ed i suoi strumenti*

- Compilazione del Curriculum Vitae e Lettera di presentazione;
- Strumenti alternativi: Il Video-Curriculum & lo Storytelling;
- Rete di contatti;
- Agenda e calendarizzazione degli appuntamenti;
- Il social recruiting ed il caso “Linkedin”;

- Autocandidature e valutazione delle aziende;
- I Centri per l'Impiego (CPI), funzioni ed opportunità per disoccupati ed inoccupati

#### Il processo di ricerca e selezione del personale

- Modalità di reclutamento del personale;
- Il colloquio di lavoro e le sue diverse forme;

#### **Fase 3 – Esempi pratici di Ricerca attiva del Lavoro (collettivo)**

In tale fase si cercherà di stimolare il gruppo a mettere in pratica quanto appreso nella precedente Fase 2, in particolare si ricorrerà a:

- Simulazioni e gruppi di lavoro per la definizione di percorsi di ricerca attiva del lavoro efficaci
- Simulazioni di colloqui di lavoro

#### **Fase 4 – Colloqui finali di tutoraggio (individuale)**

Servirà a definire un percorso di accompagnamento verso il mondo del lavoro, ovvero un processo che permetterà al singolo Volontario di acquisire autonomia nel reperimento e nell'organizzazione delle informazioni sul mercato del lavoro e sulle opportunità lavorative, in coerenza con i propri progetti professionali. Inoltre, sarà utile a capire l'evoluzione del Bilancio delle competenze del Volontario rispetto al colloquio individuale affrontato nella Fase 1 di tutoraggio, ponendo particolare enfasi sul monitoraggio delle attività e la progressione rispetto agli obiettivi prefissati.

Le Fasi descritte serviranno ad approfondire ed arricchire le esperienze dettate dalle attività da prevedere necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, ovvero:

- a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché la preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio di impresa;
- c) le attività volte a favorire l'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

#### Attività opzionali

Le attività opzionali di tutoraggio punteranno all'organizzazione di n.2 Corsi di Formazione utili a sviluppare e potenziare le competenze dei Volontari del Servizio Civile Universale rispetto a tematiche utili all'orientamento rispetto al mercato del lavoro ed alla valutazione di percorsi formativi utili al potenziamento delle proprie competenze.

#### **Corso di Formazione “Trovo Lavoro” (Durata 8 ore)**

Il Corso si proporrà di analizzare alcune dinamiche ritenute peculiari per la definizione di percorsi di accompagnamento al lavoro ed identificazione di opportunità aderenti al profilo professionale desiderato.

In particolare, le tematiche del corso riguarderanno:

- Evoluzione e tendenze del mercato del lavoro
- Analisi e studio dell'economia del territorio
- Analisi dei principali canali di accesso al mercato

#### **Corso di Formazione “Smartiamo” (Durata 10 ore)**

Il Corso intenderà fornire ai Volontari le conoscenze e gli strumenti utili per una valutazione consapevole delle opportunità offerte dal mondo dell'imprenditoria e dal self-

employment, con particolare riferimento alle misure, pubbliche e private, a sostegno di start-up e libere professioni.

In particolare, si tratteranno le seguenti tematiche:

- Start-up: come essere imprenditori di sé stessi;
- La fattibilità tecnica ed economica per l'avvio di iniziative imprenditoriali;
- Il Business Plan ed il Piano degli investimenti;
- I Canali di finanziamento;
- Il Crowdfunding

Infine, la Caritas Diocesana di Caltagirone metterà a disposizione dei Volontari gli spazi dello “**Sportello Lavoro**”, che offrirà i servizi di: a) Orientamento al lavoro; b) Definizione di percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro; c) Supporto nella redazione di Curriculum Vitae e altri documenti utili alla ricerca del lavoro; d) Corsi di formazione per disoccupati, inoccupati e neet con tematiche inerenti alla Ricerca attiva del Lavoro ed alla Gestione di impresa; e) Area di co-working come luogo di aggregazione sociale per la condivisione di know-how creativo.